

E da oggi scatta il blocco delle auto Area B è un caos. Ma Sala non si ferma

ENRICO PAOLI

Dopo Area B arrivano anche i blocchi del traffico. A partire da oggi, e sino a venerdì, a Milano, Lodi, Cremona e provincia saranno attivate le misure temporanee di primo livello per la circolazione delle auto, legate al superamento delle polveri sottili (il famigerato Pm10). Le limitazioni al traffico si attivano nei Comuni con oltre 30 mila abitanti e in quelli aderenti al piano della Regione su base volontaria, in fascia 1 e 2. In questo caso non possono circolare le auto di classe fino a euro 4 diesel, dotate di filtro antiparticolato. Le limitazioni sono attive anche per i veicoli che utilizzano Move-in (con esclusione dei veicoli commerciali e dei veicoli Euro 5 che non rientrano nelle limitazioni regionali). Insomma, un altro bel guaio per chi usa l'auto per lavoro.

Quanto ad Area B, diventata la madre di tutte le battaglie per l'amministrazione comunale, a tenerbanco è il caso Move-in, la scatola nera grazie alla quale si può accedere alla grande Ztl di Milano. Il dispositivo, pensato dalla Regione, non dialoga con l'area dei divieti del Comune di Milano, rischiando di mettere in difficoltà gli utenti. Il sindaco, Beppe Sala, se da una parte è tornato a ribadire il suo secco no a nuove deroghe («L'Ecopass fallì per un eccesso di deroghe. Per cui d'ora in poi non si finisce più»), dall'altra è costretto ad ammettere le falle nel sistema di Move in. «Con la Regione stiamo lavorando sul dispositivo, non c'è un tavolo tecnico», spiega il primocittadino, «ma prendo atto che la Regione sta cercando di accelerare». Sul punto proprio il governatore, Attilio Fontana, ha ribadito come il Pirellone, appena il Comune vuole firmare i dati necessari, provvederà ad eseguire gli interventi tecnici del caso. Visto il livello raggiunto dalle proteste e le evidenti falle nel meccanismo di Area B, dalle telecamere da riposizionare ai chilometri giungati da Move-in, l'amministrazione comunale poteva, ma soprattutto doveva, disporre una moratoria per la zona rossa. Almeno sino a quando tutti gli ingranaggi fossero a regime.

Invece nulla. Sala tira dritto per la sua strada.

AGENTI IN RIVOLTA Tanto che il Sap, il sindacato autonomo di Polizia, ha inviato una lettera al prefetto, Renato Saccone, con la quale chiede l'intervento di corso Monforte sul Comune per le «oggettive difficoltà a tutto il Comparto Sicurezza». La lettera, oltre che dal Sap, è firmata dal Simdei Carabinieri e dal Sim della Guardia di Finanza. Le sigle delle forze dell'ordine, nel rivendicare le deroghe ad Area B per gli agenti in servizio, parlano di «ostacoli che andrebbero a ripercuotersi sulla Sicurezza e sul contrasto alla criminalità». «I delinquenti, ne stia certo signor Prefetto, non rispetteranno gli orari previsti dalle ordinanze di limitazione del traffico del sindaco», scrivono le organizzazioni sindacali «e le manifestazioni non termineranno in coincidenza con gli orari dell'navette». Il sindaco, nel ribadire il suo no alla richiesta di deroghe da parte delle forze



Libero

dell'ordine, ha evidenziato come la stessa situazione «vale per molte professioni».

Ad esprimere la sua totale «vicinanza» ai sindacati delle forze dell'ordine, in protesta davanti all'assedio del Comune contro Area B e Area C, l'onorevole di Fratelli d'Italia, Riccardo De Corato. «È unavergogna che Sala e la sua giunta, facciano pagare questa nuova misura a coloro i quali ci proteggono ogni giorno e fanno sempre il massimo per tutelarci».

A sostenere la crociata del primo cittadino, prendendo spunto anche dai dati relativi allo smog, l'associazione Cittadini per l'aria. Gli ambientalisti duri e puri, hanno pubblicato, sul proprio sito, una mappa che evidenzia come «gli oltre 200 mila studenti che frequentano le scuole a Milano sono costretti a respirare, dalla più tenera infanzia fino alla delicata età dello sviluppo, aria tossica - secondo la letteratura scientifica - è nociva per il loro sviluppo e che, per quasi 110.000 giorni all'anno, vicino a scuola, addirittura concentrazioni fuori legge». Prendendo per buoni i dati pubblicati dall'associazione, sarebbe interessante sapere quanti di quei cittadini usano l'auto per andare a prendere, ovviamente anche ad accompagnare, i loro figli a scuola. E se, come d'abitudine, parcheggiano in doppia o tripla fila. Magari con il motore acceso.

VERDI CONTRO BEPPE «È responsabilità della città, partendo da chi la amministra, proteggere le nuove generazioni affinché il loro sviluppo non venga alterato dall'aria che respirano e, in generale, la salute di tutti i cittadini di Milano», osserva Anna Gerometta, presidente dell'associazione "Cittadini per l'aria". Sia pur da un altro punto di vista, anche loro sono contro Sala, così come i Verdi presenti in Consiglio comunale, arrivati a considerare Area B, così com'è, pressoché inutile. Nella loro visione la città dovrebbe essere senza auto, solo biciclette e monopattini. E chissà come farebbero, in quel caso, a lavorare. Chissà... © RIPRODUZIONE RISERVATA.